



## **IL DOCUMENTO DELLA COALIZIONE #PATTOPERILTERRITORIO IN PILLOLE**

Il Piano per l'emergenza Xylella fastidiosa entra nella seconda fase e per fornire un contributo utile al controllo del vettore, ai trattamenti ecocompatibili, salvaguardare l'attività produttiva di olivicoltori e vivaisti e al contempo tutelare l'ambiente e la salute è nata la coalizione 'Patto per il territorio' che riunisce Coldiretti Puglia, Associazione Frantoiani Pugliesi, organizzazioni di produttori aderenti ad UNAPROL PugliaOlive, CoopOlio Salento, Olivicoltori di Puglia, Ajprol Taranto, il Consorzio vivaisti viticoli pugliesi, Legambiente Puglia e Terranostra, CIBI Consorzio Italiano per il Biologico, AproBio Puglia e Consorzio Puglia Natura, Codacons, Confconsumatori e Adoc Puglia, aperta a tutte le forze sociali che vogliono portare un contributo utile.

La coalizione ha proposto:

utilizzo di barriere meccaniche, quali fasce collanti tessuto non tessuto;

utilizzo di reti anti-insetto. Fra le moderne metodologie di lotta integrata/biologica l'utilizzo delle reti antinsetto o antiafidi rappresenta una delle principali misure di contenimento delle infezioni virali. Agiscono impedendo l'entrata nelle serre di quegli insetti portatori di virus dannosi per le colture, parassiti divenuti molto spesso resistenti agli insetticidi. Vengono già utilizzate come barriera contro il punteruolo rosso delle palme.

utilizzo di barriere fisiche su polloni o piante adulte, quali caolino, silicato di sodio e uso di prodotti rameici e di piretro;

utilizzo autorizzato di un nuovo preparato PREV-AM (olio essenziale di arancio dolce) per la lotta alle cicaline già autorizzato con Decreto dal Ministero della Salute il 10 aprile 2015 e di propoli e corroboranti affini;

rafforzamento della ricerca per trovare soluzioni di risanamento delle piante ammalate;

utilizzo di prodotti biodinamici;

trattamento delle piante trappola con piretro contro i vettori adulti e di zolfo ventilato contro gli stadi giovanili;

rafforzamento delle difese naturali delle piante grazie a concimazioni organiche e buone pratiche colturali;

estensione della rete di rilevazione della diffusione della malattia con una più incisiva pratica di campionamento;

inserimento nel comitato scientifico per la lotta alla Xylella di specifiche competenze trasversali di carattere agronomico, economico e ecologico.

Interventi Sostitutivi - E' sempre più stringente la necessità di attivare senza indugio sui terreni ricadenti nelle aree demaniali, sia che già risultino in concessione sia che versino in stato di abbandono, misure utili a garantire salvaguardia ambientale, conservazione del bene pubblico e fermare così la diffusione della malattia che trova nei terreni abbandonati un habitat favorevole. Per questo è stato ipotizzato di organizzare 'gruppi ausiliari' di imprenditori agricoli, monitorando per tempo il territorio e segnalando le aree incolte e abbandonate, per dare attuazione alle buone pratiche agronomiche obbligatorie che vanno effettuate anche sui territori abbandonati/non coltivati, considerato che, tra l'altro, i terreni abbandonati non dovrebbero essere oggetto di pagamento di premio PAC per il mancato rispetto della condizionalità a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio.

Per esempio dal ritorno degli immobili dismessi e delle terre pubbliche agli agricoltori che le coltivano possono nascere nuove imprese o, in alternativa, essere ampliate quelle esistenti, dato che il 50 per cento

**COLDIRETTI PUGLIA**

Via Lucera, 6 – 70124 Bari

Tel. 080/5520598 – Fax 080/5571433

[puglia@coldiretti.it](mailto:puglia@coldiretti.it)

[www.puglia.coldiretti.it](http://www.puglia.coldiretti.it)



delle imprese agricole già esistenti condotte da giovani “chiede” la disponibilità di terra in affitto o acquisizione.

Esubero di legna di olivo

Costituire filiere agricole utilizzando la presunta grande disponibilità di legna che sarà generata nei prossimi mesi/anni al fine di poterle convogliare, previa autorizzazione della struttura commissariale, presso strutture cooperative esistenti per la produzione di cippato, pellets o tronchetti di legna da destinare alla vendita al dettaglio.

Laboratorio a cielo aperto - La Xylella rischia di annientare l'intero patrimonio olivicolo salentino. Lo scenario è estremamente realistico e si manifesta chiaramente anche nei contenuti delle misure anti-Xylella adottate dal Comitato Ue per la salute delle piante. Rischia di scomparire non solo una parte importante dell'economia agricola salentina, anche tutto ciò che è connesso all'albero di ulivo e cioè storia, cultura, tradizione, paesaggio, ambiente, ecc... La decretazione del Salento come unica area europea affetta da Xylella e la formazione di uno stabile cordone sanitario a nord di Lecce determineranno un triste primato per il Salento, ma potrebbero paradossalmente diventare un asset di sviluppo e di attrattività.

Per questo vanno indirizzate le risorse residue del Patto Territoriale dell'Agricoltura (6 milioni di euro) per finanziare una infrastruttura immateriale tale da costituire la più grande rete di ricerca applicata sul territorio, come per altro previsto dalla circolare dello Sviluppo economico del 28/12/2012.

Importazioni di olio, intensificare i controlli - L'olivicoltura pugliese è caratterizzata da una vasta gamma di varietà, si arriva a contarne circa 53. Sul territorio pugliese sono presenti le varietà con maggiore consistenza in termini di superficie occupata. La principale è la “Coratina” che occupa una superficie di circa 90.000 ettari (pari all'8% del totale nazionale), seguono in ordine di importanza l' “Ogliarola Salentina”, la “Cellina di Nardò” e l' “Ogliarola Barese”. In generale, i quantitativi medi di produzione annua nella Regione sono così distinti: oli extravergine (40-45%), Oli vergini (30-35%) Oli lampanti (tra il 25% e il 30%). Nel corso dell'ultimo decennio le importazioni complessive di oli di oliva in Puglia sono cresciute rapidamente, nonostante la Puglia sia la regione più olivicola d'Europa. Le importazioni complessive di oli di oliva ammontano in media a circa 87.000 tonnellate, di contro le esportazioni si aggirano sulle 38.000 tonnellate. Gli oli stranieri vengono importati principalmente da Spagna, Grecia e Tunisia, acquistati a prezzi più bassi rispetto al prodotto regionale e utilizzati dagli imbottiglieri per l'ottenimento di blend con oli regionali.

Contro il danno all'immagine non si può che lavorare in maniera strategica e programmatica sull'immagine. Bisogna intensificare l'azione di pressing sul Governo affinché stanzi un importo di 90 milioni di euro per un intervento diretto al settore olivicolo da ripartire nell'arco di tre anni per attivare iniziative dirette alla valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva, con particolare riguardo ad azioni divulgative per favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e salutistiche degli oli extravergini di qualità. Dobbiamo evitare che al danno si aggiunga la beffa ribadendo in ogni consesso che l'olio extravergine pugliese è di qualità eccellente e non esistono rischi sul fronte della sicurezza alimentare, lavorando in maniera strategica e programmatica sull'immagine.

Bari, 6 maggio 2015